

LA RISPOSTA DI DIO AL PROBLEMA DELLA MORTE È GESÙ TOGLIERE LE PIETRE DI TUTTO CIÒ CHE SA DI MORTE

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Il Vangelo di questa quinta domenica di Quaresima è quello della **risurrezione di Lazzaro** (cfr *Gv* 11,1-45). Lazzaro era fratello di Marta e Maria; erano molto amici di Gesù. Quando Lui arriva a Betania, Lazzaro è morto già da quattro giorni; Marta corre incontro al Maestro e gli dice: «Se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!» (v. 21). Gesù le risponde: «Tuo fratello risorgerà» (v. 23); e aggiunge: «**Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà**» (v. 25). Gesù si fa vedere come il Signore della vita, Colui che è **capace di dare la vita anche ai morti**. Poi arrivano Maria e altre persone, tutti in lacrime, e allora Gesù – dice il Vangelo – «si commosse profondamente e [...] scoppì in pianto» (vv. 33.35). Con questo turbamento nel cuore, va alla tomba, ringrazia il Padre che sempre lo ascolta, fa aprire il sepolcro e grida forte: «**Lazzaro, vieni fuori!**» (v. 43). E Lazzaro esce con «i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario» (v. 44).

Qui tocchiamo con mano che **Dio è vita e dona vita**, ma si fa carico del dramma della morte. Gesù avrebbe potuto evitare la morte dell'amico Lazzaro, ma ha voluto fare suo il nostro dolore per la morte delle persone care, e soprattutto ha voluto mostrare il dominio di Dio sulla morte. In questo passo del Vangelo vediamo che la fede dell'uomo e l'onnipotenza di Dio, dell'amore di Dio si cercano e infine si incontrano. È come una doppia strada: **la fede dell'uomo e l'onnipotenza dell'amore di Dio** che si cercano e alla fine si incontrano. Lo vediamo nel grido di Marta e Maria e di tutti noi con loro: “Se tu fossi stato qui!...”. E la risposta di Dio non è un discorso, no, **la risposta di Dio al problema della morte è Gesù**: “Io sono la risurrezione e la vita... Abbiate fede! In mezzo al pianto continuate ad avere fede, anche se la morte sembra aver vinto. Togliete la pietra dal vostro cuore! **Lasciate che la Parola di Dio riporti la vita dove c'è morte**”.

Anche oggi Gesù ci ripete: “**Togliete la pietra**”. Dio non ci ha creati per la tomba, ci ha **creati per la vita, bella, buona, gioiosa**. Ma «la morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo» (*Sap* 2,24), dice il Libro della Sapienza, e Gesù Cristo è venuto a liberarci dai suoi lacci.

Dunque, siamo chiamati a **togliere le pietre di tutto ciò che sa di morte**: ad esempio, **l'ipocrisia** con cui si vive la fede, è morte; **la critica distruttiva** verso gli altri, è morte; **l'offesa, la calunnia**, è morte; **l'emarginazione del povero**, è morte. Il Signore ci chiede di togliere queste pietre dal cuore, e la vita allora fiorirà ancora intorno a noi. Cristo vive, e chi lo accoglie e aderisce a Lui entra in contatto con la vita. Senza Cristo, o al di fuori di Cristo, non solo non è presente la vita, ma si ricade nella morte.

La risurrezione di Lazzaro è segno anche della rigenerazione che si attua nel credente mediante il **Battesimo**, con il pieno inserimento nel Mistero Pasquale di Cristo. Per l'azione e la forza dello **Spirito Santo**, il cristiano è una persona che cammina nella vita come una **nuova creatura: una creatura per la vita e che va verso la vita**.

La **Vergine Maria** ci aiuti ad essere compassionevoli come il suo Figlio Gesù, che ha fatto suo il nostro dolore. Ognuno di noi sia vicino a quanti sono nella prova, diventando per essi un riflesso dell'amore e della tenerezza di Dio, che libera dalla morte e fa vincere la vita.